

INTERVISTA A DI NOLA. «Sono fenomeni che di miracoloso non hanno proprio nulla»

DALLA PRIMA PAGINA  
Colpa dei medici

quanti malati siano illusi e sfruttati da presunti e immodesti emuli di Gesù Cristo, incautamente protetti o tollerati dalla Chiesa, come fa ora Don Serafino. Ma anche constatando, nell'anno 1948 (di nuovo la politica!), come si moltiplicavano i miracoli di madonne piangenti o grondanti sangue, in occasione delle elezioni. Va detto che anche allora, ripensandoci, nella vittoria della Dc i miracoli furono un fattore del tutto secondario. Più recentemente, però, ho visto con interesse che vi sono teologi i quali interpretano i miracoli, contrariamente all'ortodossia che li ritiene una prova dell'esistenza di Dio, del suo potere e dell'origine divina della Chiesa, come il prodotto di cause fisiche non ancora accertate, e perciò come un fenomeno che ha valore pragmatico e morale, ma non ha significato probativo.

Questa interpretazione si avvicina al primo significato del miracolo, come fatto che supera la normale prevedibilità. Si avvicina, soprattutto, all'esperienza di molti casi clinici, considerati gravi e perfino incurabili, che hanno avuto svolte inattese e si sono risolti con guarigioni imprevedute. In questi, ma anche in milioni di casi di malattie comuni, si scoprono quasi sempre gli effetti benefici della volontà di guarire e della partecipazione del malato al processo terapeutico: fenomeni che la medicina tende oggi a trascurare, e che inevitabilmente rinascono in altre forme. Verrebbe voglia di dire, a quei medici che disprezzano chi va da Don Serafino e criticano costui perché usurpa il loro mestiere: fate meglio il vostro.

[GIOVANNI BERLINGUER]



Doris Ulmann

# I Guaritori

## «Né scienziati né maghi quasi tutti ciarlatani»

Per quanto oggi possa sembrare strano, medico e guaritore sono categorie dello stesso ordine che la storia ha faticosamente distinto. In origine, infatti, tutto questo potere era nelle stesse mani ed è stato solo fra Seicento e Settecento che si è definita più chiaramente la figura del medico. A una categoria speciale, super, appartiene invece il miracolante. Spiega l'antropologo Alfonso M. Di Nola che «la medicina prescientifica, fino all'epoca moderna, ha avuto due facce: quella del guaritore che si basava su convinzioni fisio-anatomiche e aveva una sua farmacopea, e quella di chi guariva con l'aiuto di facoltà paranormali. Quest'ultimo non operava su eventi di tipo naturale come il parto, per quelli bastava la levatrice, ma agiva su stati che appartengono al vasto ambito di quella che oggi chiamiamo malattia psicosomatica. Cioè stati fisici influenzati da malanni di ordine psichico. Molte malattie che attualmente sono classificate in campo psichiatrico, come la depressione o l'ansia, erano eminentemente di competenza di questo genere di guaritori. Quanto ai miracolanti, nelle tradizioni popolari, sono coloro che possono intervenire su malattie non psicosomatiche. Non a caso a Lourdes si guarisce dalla cecità o dalla paralisi totale (che pure potrebbe rientrare in ambito psicosomatico). Guarire il cancro è nell'ordine dei miracoli, risolvere un malanno da stress è nelle facoltà del guaritore».

Lei crede che lo spazio comune rimasto ai guaritori sia dovuto al fatto che nella medicina ha prevalso quella impostazione di tipo organista oggi rimessa in discussione?

Il problema è a monte. Parliamoci chiaro, sono ciarlatani il 90% dei guaritori, maghi, occultisti e astrologi che tutt'ora esercitano guadagnando moltissimo: nel pieno di una trasmissione televisiva cui ho partecipato di recente uno di questi ha dichiarato provenire pari a 2 miliardi e mezzo l'anno. Tuttavia, questo non esclude che alcune - rare - persone abbiano davvero la facoltà di intervenire su alcuni stati di carattere psicosomatico. Non lo si può negare, ormai è scientificamente documentato.

Scartando per un attimo i ciarlatani gli altri (quelli rari, che operano in ambito psicosomatico) si possono far rientrare nel campo delle medicine cosiddette naturali, che lavorano - per esempio - sui rapporti energetici interni all'organismo?

Ci sono guaritori che operano con le mani, in base all'energia che gli indiani chiamano prana. In questo campo bisogna essere molto cauti, perché è probabile - anche se non ancora accertato - che

queste energie possano esistere e indurre nel malato stati di suggestione capaci di fargli superare la malattia.

In questi casi, la suggestione o l'autosuggestione è una componente essenziale della terapia?

Per esperienza personale ho assistito a molti di questi fatti e posso dire che le «terapie» basate sull'imposizione della mano, del movimento, o sull'ipnosi non hanno alcun effetto se il soggetto non è suggestionabile. Nessuno, nean-

### Il prete: «Dipende tutto dalla fede» Ma intanto la Chiesa sta a guardare

Sembrerebbe un titolo adatto alla satira di «Cuore», eppure pochi giorni fa la locandina fiorentina di un quotidiano diceva letteralmente: «Il miracolo di Paperino». Ma non l'ha compiuto lo sfortunatissimo papiro disneyano: Paperino è la frazione di Prato dove, alla messa di domenica scorsa, don Serafino Salvo ha ordinato alla piccola Gala di mettersi a camminare e lei lo avrebbe fatto, lasciando la sedia a rotelle. La bambina, dieci anni, è afflitta da una encefalopatia, una semiparalisi a lungo andare mortale. I genitori asseriscono che la guarigione è iniziata un anno fa, quando hanno cominciato a frequentare le messe che don Serafino celebra nel giardino della villetta a Pelajo, nella campagna a cinque chilometri da Pontassieve. Padre e madre di Gala ritengono che la causa della malattia sia un antibiotico consigliato da un pediatra e somministrato alle tre anni fa e per questo hanno denunciato alla procura la casa farmaceutica produttrice. E dopo tanti pareri medici scoraggianti hanno tentato la via del guaritore.

Lui, il prete, quando viene intervistato smentisce di far miracoli. Piuttosto «reintegra la natura» applicando semplicemente un «potere di Gesù», che è quello della guarigione. Don Serafino, 75 anni, calabrese di nascita, è convinto che tutti possono guarire i malati con le mani, dipende dalla fede. E dice che qualcuno guarisce sempre, a ogni messa che celebra nel tendone nel giardino a Pelajo o in altre chiese. Per lui è quasi normale.

In merito all'episodio la chiesa si muove con i piedi di piombo. La diocesi pratese invita alla cautela: «In chi guida la preghiera e in chi vi partecipa - riporta un comunicato del vicario don Eligio Francioni - occorre spirito di discernimento e grande discrezione». Non si avventura neanche in una condanna però. Le autorità ecclesiastiche lasciano fare ma osservano. Mentre chi dà una spiegazione diversa sulla piccola Gala è il fisioterapista che la segue, Antonio Venturi: afferma che la bambina cammina da un anno, che stava in carrozzina per due dita del piede rotte un mese fa e che oggi cammina come una trentina di giorni addietro. Che Gala sia stata «miracolata» oppure no, resta il fatto che in Toscana non sono così rari i «guaritori»: talvolta sono uomini di chiesa, spesso maghi o maghe che magari usano «pendoli» particolari o le mani per guarire chi ha bussato a tante porte mediche senza risolvere il problema.

### ANNAMARIA GUADAGNI

che il più grande guaritore del mondo, può guarirmi da una terribile emicrania, se io non credo che possa farlo. Essere suggestibili o psicofisiologicamente condizionati consente quei fenomeni che riportano il malato alla normalità.

Che cosa ha a che fare l'autosuggestione con la capacità di autoprocurarsi delle lesioni, le famose «stimmate» dei mistici? Li siamo pienamente in campo

preindustriali, quando non esisteva una medicina su base anatomico-fisiologica, tutto questo trovava posto e copertura religiosa. Ma anche oggi, a Roma, basta andare nella Chiesa dei Pentecostali a San Lorenzo per vedere delle guarigioni «miracolose» nel corso di riti durante i quali degli individui (in genere donne) si alzano credendo che lo Spirito sia in loro, cominciano a esprimersi in lingue sconosciute e poi salgono su un podio parlando lo slang di Brooklyn, impongono le mani e «guariscono» realmente.

Lei come spiega il grande revival di queste cose nelle nostre società, dove la medicina è non solo piuttosto efficiente ma anche spettacolarizzata e resa «magica» dai media?

Il miracolismo guaritivo appartiene a un'area più vasta di fenomeni (astrologia, chiromanzia, visione a distanza...) che accompagna la nostra attuale evoluzione culturale. Non a caso siamo tempestati da televisioni che sono piene di queste cose. C'è tutto un quadro dell'irrazionale che va emergendo nella comunicazione mass-mediale perché la medicina, per quanto spettacolarizzata nella sua imponente capacità di fornire soluzioni, non è comunque in grado di intervenire in ambito psicosomatico. Non è un caso che il codice attualmente in vigore in Germania protegga alcune figure di guaritori e che anche la Chiesa in questo campo sia molto cauta. Anzi, talvolta si è avvalsa apertamente di veggenti proprio come hanno fatto recentemente Romina e Al Bano. Quando? Per esempio quando si trattò di beatificare la baronessa di Chantal: il luogo di sepoltura della santa fu individuato a distanza da un uomo, convocato dall'apposita Commissione pontificia, che non era mai stato sul posto.

Come fa la Chiesa a farsi tornare i conti in questo campo? Non c'è alcun conflitto vero, nel campo della dottrina, tra religione e paranormalità. E vero che il Papa è recentemente intervenuto di persona contro l'astrologia. Ma in genere la Chiesa è piuttosto tollerante. Rifiuta totalmente la magia nera, l'evocazione dei morti, ma l'esercizio di poteri di carattere non propriamente magico - come quelli dei veggenti e dei guaritori - non disturbano il diritto canonico. E tuttavia le guarigioni furono perseguitate dall'inquisizione. Nel corso di quattro secoli ne sono finite sul rogo migliaia. Quelle appartenevano alla categoria delle streghe, che è un'altra cosa. La Chiesa, con la credenza nel diavolo, ha creato l'ambito nel quale la stregoneria si è sviluppata e poi ha cominciato a reprimere. Tra coloro che praticavano la stregoneria - secondo l'ipotesi di Carlo Ginzburg - c'erano anche molte guarigioni, ma non solo loro. E comunque non fu solo la Chiesa a perseguirle. E bene ricordare che lo fece anche l'autorità laica. Il documento più impressionante sulla necessità di mandare al rogo le streghe è di Jean Bodin, uno dei fondatori della democrazia moderna, autore del celebre *Della demomania degli stregoni*, che si vantò di averne fatte bruciare centinaia.



Giovanni Giovannetti/Epifigia

### Carta d'identità

Alfonso M. Di Nola, nato a Napoli nel 1926, è considerato uno dei più autorevoli studiosi di Storia delle religioni, materia che insegna all'Istituto universitario orientale di Napoli. Ha insegnato, in altri atenei, Storia delle tradizioni e del folklore europeo: ha diretto l'Enciclopedia delle religioni, di cui ha redatto la maggior parte delle voci. Autore di «Inchiesta sul diavolo» (Bari 1979), ha pubblicato numerosi saggi, tra cui ricordiamo «L'islam», «Gesù Segreto», «La festa e il bambino», «Il diavolo. Le manifestazioni del demoniaco nella storia fino ai giorni nostri». Attualmente dirige la collana «Magia e religioni» della Newton Compton.

## ARCHIVI

ELEONORA MARTELLI

### Il miracolo

Lo stupefacente non si spiega

È pensando alla mentalità primitiva e alle storie dell'antichità che noi oggi, in genere, parliamo di miracoli. Secondo l'etimologia, la parola indica un fatto che suscita stupore, l'ammirazione non disgiunta dalla venerazione tremebonda per il «completamente altro» da noi, della cui potenza quel fatto è manifestazione. I miracoli accadevano, dunque, quando l'uomo non era ancora a conoscenza delle leggi naturali che li determinavano. Il fatto miracoloso veniva attribuito alla volontà di esseri divini.

### I miracoli di Gesù

Un «primato» per tutti i tempi

I Vangeli, nel riportare le affermazioni di Gesù Cristo sul suo essere divino e la sua missione, raccontano minuziosamente le opere prodigiose compiute a prova e garanzia di quanto diceva. L'evangelista Matteo ne riporta ben ventiquattro, altrettanti Luca, Marco ventidue e solo nove Giovanni. Tutti e quattro danno conto della moltiplicazione dei pani. Di grande effetto (!) la resurrezione di tre ben morti. Dei quali, più famoso di tutti, Lazzaro di Betania, che uscì dal sepolcro dopo quattro giorni dopo che Gesù gli ordinò «Alzati e cammina». Per non parlare delle guarigioni di ciechi, malati, storpi, i lebbrosi. I critici contemporanei non cattolici sono disposti ad accettare la verità dei fatti raccontati, ma non concordano sulla loro interpretazione: li ritengono suscettibili di una razionale spiegazione psicologica.

### A Lourdes

Fra speranze, truffe e giro di affari

I miracoli continuano tuttavia nei secoli. Grande risalto viene dato al miracolo che San Gennaro a Napoli compie due volte l'anno: il sangue del santo passa dallo stato solido a quello liquido. Mentre a Lourdes, l'11 febbraio 1858, una fanciullina di quattordici anni, Bernadette Soubirous, vide apparire la Madonna. Chiese a Bernadette che in quel luogo venisse fabbricata una cappella, che si venisse là in processione, che si bevessero alla fonte nascosta che stava ai suoi piedi. Da allora, attraverso molte polemiche, il luogo è diventato meta di decine di migliaia di pellegrini in cerca di guarigioni miracolose. L'economia della cittadina oggi si regge quasi esclusivamente sull'attività legata al santuario della Madonna.

### Miracoli e libri

Dagli scritti religiosi ai drammi sacri

I miracoli hanno grande parte nella letteratura religiosa del medioevo. Somigliano alle novelle e alle favole meravigliose, e compaiono sotto forma di exempla nelle raccolte di Cesario di Heisterbach, di Giacomo da Vitry, di Odo di Cheriton, e in tante altre. Speciali sillogi di miracoli ebbero alcuni santi favoriti, come San Francesco, San Benedetto, San Giacomo. Più numerosi di tutti però quelli attribuiti alla Vergine, di cui varie raccolte furono compilate fra il XII e il XIII secolo. Si svilupparono poi nei drammi sacri, giunti fino al XVI secolo. Il teatro spagnolo, con Lopes De Vega e Calderon, diede le espressioni più ardite e solenni del miracolo come mezzo per rivolvere le coscienze.

### Miracoli e cinema

Un'arte magica e l'inverosimile

Da quando nacque, il cinema si trovò subito in grande sintonia con il meraviglioso mondo dell'assurdo, del miracolo appunto. A partire da Georges Méliès, che per primo vide nel cinematografo la possibilità di dare corpo (visibilità) alle fantasticherie più spinte, con messinscena meravigliose, e soggetti fantastici e fiabeschi; l'uomo che vola, che si sdoppia, l'immagine che si sovrappone all'altra, ecc. Per non parlare dei raffinatissimi effetti speciali cui è giunta la tecnica oggi. E proprio per queste sue caratteristiche il cinema ha amato molto anche le storie miracolose. Ricordiamo l'oleografica *Bernadette* di Henry King, con la bellissima Jennifer Jones in versione pudica, lo spettacolare *Dieci comandamenti* di Cecil B. De Mille, con la memorabile scena del Mar Rosso che si apriva al passaggio di Mosè. Ma anche il surreale e poetico *Miracolo a Milano* di De Sica.